

# Pedagogia e Vita

Rivista di problemi pedagogici, educativi e didattici

Annuario 2014

**Direttore emerito:** Norberto Galli

**Direzione**

Antonio Bellingreri, *Università di Palermo*

Cristina Coggi, *Università di Torino*

Giuseppe Mari, *Università Cattolica, sede di Milano*

Pier Cesare Rivoltella, *Università Cattolica, sede di Milano*

**Comitato di redazione**

Giuseppina D'Addelfio, *Università di Palermo*

Simona Ferrari, *Università Cattolica, sede di Milano*

Marisa Musaio, *Università Cattolica, sede di Milano*

Emanuela Torre, *Università di Torino*

**Coordinamento redazionale:** Giovanni Menestrina

**Comitato scientifico**

Giuseppe Acone, *Università di Salerno*; Winfried Böhm, *Università di Würzburg*;

Wolfgang Brezinka, *Università di Konstanz*; Luciano Caimi, *Università Cattolica, sede di Milano*; Antonio Calvani, *Università di Firenze*; Hervé A. Cavallera,

*Università di Lecce*; Giorgio Chiosso, *Università di Torino*; Michele Corsi, *Uni-*

*versità di Macerata*; Giuseppe Dalla Torre, *Università Lumsa di Roma*; Fulvio

De Giorgi, *Università di Modena-Reggio Emilia*; Jean-Marie De Ketele, *Univer-*

*sité Catholique de Louvain*; Monica Fantin, *Universidade Federal de Santa Catari-*

*na*; Natale Filippi, *Università di Verona*; Thomas Fuhr, *Pädagogische Hochschule*

*Freiburg i.Br.*; Emmanuel Gabellieri, *Institut Catholique de Lyon*; Arturo Galán

González, *Universidad Nacional de Educación a Distancia de Madrid*; María Gar-

cía Amilburu, *Universidad Nacional de Educación a Distancia de Madrid*; Mario

Gennari, *Università di Genova*; Vanna Iori, *Università Cattolica, sede di Piacen-*

*za*; Alessandra La Marca, *Università di Palermo*; Cosimo Laneve, *Università di*

*Bari*; Rachele Lanfranchi, *Pontificia Facoltà «Auxilium» di Roma*; Javier Las-

palas, *Universidad de Navarra*; Giovanni Massaro, *Università di Bari*; Gaetano

Mollo, *Università di Perugia*; Carlo Nanni, *Pontificia Università Salesiana di Roma*;

Concepción Naval, *Universidad de Navarra*; Flavio Pajer, *Pontificia Università*

*Salesiana di Roma*; Luigi Pati, *Università Cattolica, sede di Brescia*; Marisa Pavone,

*Università di Torino*; Luciano Pazzaglia, *Università Cattolica, sede di Milano*; Ago-

stino Portera, *Università di Verona*; Lino Prenna, *Università di Perugia*; Nelson

Pretto, *Universidade Federal de Bahia*; Bruno Rossi, *Università di Siena*; Pier Giu-

seppe Rossi, *Università di Macerata*; Roberto Sani, *Università di Macerata*; Luisa

Santelli, *Università di Bari*; Milena Santerini, *Università Cattolica, sede di Milano*;

Luigi Secco, *Università di Verona*; Maurizio Sibilio, *Università di Salerno*; Do-

menico Simeone, *Università Cattolica, sede di Milano*; Concetta Sirna, *Università*

*di Messina*; Michel Soëtard, *Université de l'Ouest (Angers)*; Giuseppe Tognon,

*Università Lumsa di Roma*; Giuseppe Vico, *Università Cattolica, sede di Milano*;

Carla Xodo, *Università di Padova*; Giuseppe Zanninello, *Università di Palermo*.

Gli scritti proposti per la pubblicazione sono *peer reviewed*

# Pedagogia e Vita

72 (2014)

*Educare le emozioni*

EDITRICE  
LA SCUOLA

## Hanno collaborato

Emanuele Balduzzi, *docente di Pedagogia della narrazione, Ist. Salesiano Universitario, Venezia*

Antonio Bellingeri, *ordinario di Pedagogia generale, Università di Palermo*

Aurora Bernal, *ordinario di Teoria e Storia dell'Educazione, Universidad de Navarra*

Nils Bernhardsson, *Senior Researcher, Institute for Secondary Education, University of Applied Sciences and Arts Northwestern Switzerland FHNW*

Daniele Bruzzone, *associato di pedagogia generale, Università Cattolica, sede di Piacenza*

Giuseppa Compagno, *ricercatrice in Didattica e Pedagogia speciale, Università di Palermo*

Giuseppina D'Addelfio, *ricercatrice in Pedagogia generale e sociale, Università di Palermo*

Thomas Fuhr, *ordinario di Educazione degli adulti, Pädagogische Hochschule Freiburg i.Br.*

Alessandra La Marca, *ordinario di Metodologia didattica, Università di Palermo*

Giuseppe Mari, *ordinario di Pedagogia generale, Università Cattolica, sede di Milano*

Francesca Morselli, *ricercatrice in Matematiche complementari, Università di Torino*

Cristina O. Mosso, *associato in Psicologia Sociale, Università di Torino*

Marisa Musais, *ricercatrice di Pedagogia generale e sociale, Università Cattolica, sede di Milano*

Flavio Pajer, *docente di Pedagogia e didattica delle religioni, Pontificia Università Salesiana, Roma*

Giorgia Pinelli, *docente di Pedagogia generale e di Pedagogia sociale e della famiglia, ISSR di Bologna*

Daniela Robasto, *docente di Metodologia della ricerca educativa e Docimologia, Università di Torino*

Bruno Rossi, *ordinario di Pedagogia generale, Università di Siena*

Cristina Sabena, *ricercatrice in Didattica della matematica, Università di Torino*

Emanuela M. Torre, *ricercatrice in Pedagogia sperimentale, Università di Torino*

**Rivista di problemi pedagogici, educativi e scolastici fondata da Mario Casotti** - Serie 72 - 1 numero all'anno (Autorizzazione del Tribunale di Brescia n. 22 dell'1-4-92)

**Direttore responsabile:** Ilario Bertoletti

**Direzione, Redazione e Amministrazione:** La Scuola S.p.A., Via Antonio Gramsci, 26 - 25121 Brescia (tel. centr. 030.2993.1) - Partita IVA n. 00272780172

**Stampa:** Vincenzo Bona 1777, S.p.A.

**Abbonamento all'Annuario 2013:** Italia € 30,00; Europa € 35,00; Paesi extraeuropei: € 40,00.

**Per informazioni e sottoscrizioni:** [www.lascuola.it](http://www.lascuola.it) (area RIVISTE) o **Ufficio abbonamenti** tel. 030.2993.286 - fax 030.2993.299 - e-mail [abbonamenti@lascuola.it](mailto:abbonamenti@lascuola.it). L'ufficio è operativo dal lunedì al venerdì, dalle 8,30 alle 12,30 e dalle 13,30 alle 17,30.

È possibile anche versare direttamente la quota di abbonamento sul C.C. postale n. 11353257 intestato a La Scuola S.p.A. Via Antonio Gramsci, 26 - 25121 Brescia (indicare nella causale il riferimento cliente o il titolo dell'annuario).

Gli articoli non richiesti, anche se non pubblicati, non vengono restituiti, né compensati.

Poste Italiane S.p.A. - Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/04 n. 46) art. 1, comma 1 - DCB Brescia.

I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica, di riproduzione e di adattamento totale o parziale, con qualsiasi mezzo (compresi i microfilm), sono riservati per tutti i Paesi. Le fotocopie per uso personale del lettore possono essere effettuate nei limiti del 15% di ciascun fascicolo di periodico dietro pagamento alla SIAE del compenso previsto dall'art. 68, commi 4 e 5, della legge 22 aprile 1941, n. 633. Le riproduzioni effettuate per finalità di carattere professionale, economico o commerciale o comunque per uso diverso da quello personale possono essere effettuate a seguito di specifica autorizzazione rilasciata da CLEARedi, Centro Licenze e Autorizzazioni per le Riproduzioni Editoriali, Corso di Porta Romana n. 108, Milano 20122 (e-mail [autorizzazioni@clearedi.org](mailto:autorizzazioni@clearedi.org) e sito web [www.clearedi.org](http://www.clearedi.org)).

# Abstracts

## *Educare le emozioni*

Giuseppe Mari, *Razionalità emozioni pedagogia. Tradizione occidentale e sfida educativa*, pp. 17-31.

Nell'articolo si mostra come la cultura occidentale, pur esprimendo anche un orientamento di tipo astratto e poco sensibile all'ambito delle emozioni, abbia da sempre mostrato di tenere queste ultime in alta considerazione. Questa consapevolezza è importante per evitare di assumere atteggiamento impropri, di sfiducia o anche ostilità verso la cultura occidentale, oggi particolarmente nocivi – sul piano pedagogico – essendo evidente la sfida interculturale che domanda piena coscienza della propria identità allo scopo di incontrare l'altro.

*The article describes the Western culture from the point of view related to the consideration of emotions. In fact it's true that, inside the Western culture, there is the attitude to neglect emotions, but it isn't the only approach and it isn't the strongest one. It's important to recognise the Western favourable attitude toward the emotional world in order not to embrace wrong prejudices against the Western culture, especially nowadays facing the intercultural challenge.*

*Parole chiave:* Emozioni, filosofia, pedagogia, educazione, Occidente.

*Keywords:* Emotions, Philosophy, Pedagogy, Education, West.

Antonio Bellingreri, «L'educazione è cosa del cuore». *Temi e problemi di una pedagogia della patosfera*, pp. 42-51.

Il saggio presenta le linee di una fenomenologia delle emozioni, il cui assunto principale è renderne evidente la portata referenziale. Vengono così giustificate come vie specifiche che consentono la comprensione degli aspetti singolari delle persone che hanno parte ai mondi della nostra vita. È una prospettiva critica rispetto alla cultura che sembra oggi prevalente e che vede invece nelle emozioni quasi esclusivamente il loro aspetto espressivo. Le emozioni come vie di conoscenza hanno poi una loro evoluzione caratteristica, crescendo in consapevolezza e acquistando la dimensione della durata; accade quando si sublimano in affetti e sentimenti. Viste nelle forme di reazione «favorevole» alla presenza dell'altro sono forme di amore e portano una conoscenza per dilezione del mondo interiore dell'altro. Una riflessione su di esse, in particolare sull'empatia, ne mette in luce il rilievo nella vita della persona; e la loro essenzialità per un'educazione integrale, specialmente per l'educazione morale del «retto sentire».

*This essay describes a phenomenology of the emotions, whose main purpose is to highlight their referential scope. Emotions enable us to comprehend individual aspects of the persons participating in our lifeworlds. This perspective challenges today's dominant culture, where emotions are understood as mere self-expressions. Emotions as ways of knowing grow in awareness and acquire duration when they are sublimated into affections and sentiments. Seen as favourable re-*

*actions to meeting the other, they appear to us as forms of love and produce knowledge by dilection for the other's inner world. A reflection on the emotions (particularly empathy) highlights their importance for the moral education to a correct sensibility.*

*Parole chiave:* Fenomenologia delle emozioni, Portata referenziale, Modi di conoscenza, Conoscenza per dilezioni, Educazione morale del retto sentire.

*Keywords:* Phenomenology of the emotions, Referential scope, Ways of knowing, Knowledge by dilection, Moral education to a correct sensibility.

Aurora Bernal - Emanuele Balduzzi, *Liderazgo educativo y emociones*, pp. 52-66.

Questo articolo è il frutto di un lavoro di ricerca congiunto, portato avanti dai due autori sul concetto di leadership educativa nel contesto scolastico e sui suoi legami con le emozioni e le credenze personali. Il contributo ha inoltre un duplice obiettivo: per un verso, presentarsi come cornice teorica sul tema in oggetto e, nel contempo, proporsi come fondamento concettuale per una futura indagine empirica che sta per essere definita.

*This article is the result of a shared research carried out by two authors about the meaning of educational leadership in the school context and its links with emotions and personal beliefs. The aim of this contribution is twofold: on the one hand, we wish to present the theoretical framework of this issue; on the other hand, we aim to underline the conceptual basis for a future empirical research that is going to be defined.*

*Parole chiave:* Leadership del docente, Leadership educativa, Emozioni e credenze.

*Keywords:* Teachers leadership, Educational leadership, Emotions and beliefs.

Bruno Rossi, *Lavoro educativo affettuoso*, pp. 67-80.

La riuscita dell'azione educativa trova le sue condizioni prioritarie in una "affettuosa" comunicazione interpersonale che in quanto tale è avviata e mantenuta dal rispetto, dall'amorevolezza, dalla benevolenza, dalla fiducia, dalla speranza, dalla tenerezza. L'educazione, piuttosto che di tecniche, si alimenta di ideali e significati, di positivi sentimenti e climi, di qualità relazionale e condotte affettivamente sostanziate. L'impegno del soggetto educativo a "trasformarsi" è promosso e sostenuto non poco da un'interazione in cui egli si percepisce riconosciuto, amato, stimato, importante, adeguato, efficace. Conseguentemente, all'intelligenza affettiva dell'educatore può essere guardato come a una competenza grazie alla quale costruire un'intersoggettività capace di favorire in lui la nascita e il potenziamento di sentimenti di autostima piuttosto che di frustrazione, di fiducia piuttosto che di sfiducia, di passione per la cura di sé piuttosto che di apatia esistenziale.

*The priority conditions of a successful educational intervention depend on an "affective" interpersonal communication which, as such, is started and maintained by respect, lovingness, benevolence, trust, hope, tenderness. Education is not fundamentally based on techniques, but on ideals and significances, positive sentiments and moods, relational quality and behaviours affectively substantiated. The educational subject's commitment to "transform" himself is considerably promoted and supported by an interaction in which he feels recognized, loved, esteemed, important, suitable, effective. Accordingly, the educator's affective intelligence may be viewed as a competence through which to construct an intersubjectivity that is able to further the birth and strengthening of sentiments of self-esteem rather than frustration, of trust rather than distrust, of self-love rather than existential apathy.*

*Parole chiave:* Educazione, Cura, Intelligenza emotiva.

*Keywords:* Education, Care, Emotional competence.

Daniele Bruzzone, *La fenomenologia della vita emotiva e la pedagogia dell'affettività. Per una educazione sentimentale*, pp. 81-104.

Nell'odierno contesto sociale, in cui la proliferazione e la spettacolarizzazione delle emozioni coincide paradossalmente con l'atrofia e l'inaridimento dei sentimenti, l'esigenza di un'alfabizzazione emozionale torna ad essere fortemente avvertita. L'analisi fenomenologica, superando la tradizionale contrapposizione tra ragione e sentimento, dimostra il primato dell'affettività nella costituzione dell'esperienza. Ciò permette di riscattare l'educazione della vita emotiva dalla sua subalternità rispetto a quella dell'intelletto o della volontà. La pedagogia degli affetti, tuttavia, deve andare oltre il modello – ancora riduzionistico – dell'“intelligenza emotiva”, per approdare ad una vera e propria “educazione sentimentale”, nel senso di una esplorazione profonda di sé che consenta una comprensione profonda degli altri.

*In our social context, where the proliferation and spectacularization of emotions comes together with the withering and the drying up of feelings, the need for emotional literacy is strongly perceived. The phenomenological analysis, by overtaking the traditional contrast between sense and sensibility, reveals the primacy of affectivity in the constitution of experience. In this way, emotional education can be released from its inferiority in respect to intellectual or moral education. Nevertheless, the pedagogy of the affective life must go beyond the reductive paradigm of the “emotional intelligence” towards a “sentimental education”, as a deep exploration of oneself that makes possible a deep comprehension of the others.*

*Parole chiave.* Fenomenologia, Emozioni, Sentimenti, Empatia, Educazione affettiva.

*Keywords:* Phenomenology, Emotions, Feelings, Empathy, Affective education.

Marisa Musaiò, *Emozioni e relazione educativa. Muovere dall'interno di sé per comprendere l'altro da sé*, pp. 105-123.

Il contributo sviluppa il tema delle emozioni nel dibattito scientifico contemporaneo sul nesso tra “emotivo” e “razionale”, tra mente e corpo, in relazione alle scienze cognitive e alle prospettive aperte dalle neuroscienze. Da tale dibattito la riflessione pedagogica può attingere interessanti annotazioni a riguardo delle dimensioni e sfumature del complesso mondo emozionale, dell'esperienza che viviamo in rapporto a noi stessi, alla realtà e nella relazione con gli altri. Gli studi della “neurobiologia interpersonale” aprono alla considerazione del nesso tra dimensione emotiva della persona e dinamiche interpersonali, alla capacità di sintonizzazione emotiva tra educatori, insegnanti e studenti, alla comprensione delle emozioni come “disposizione interiore” per sapere riconoscere i vissuti dell'altro, in vista di un successivo, e pur sempre difficile, “sentire all'unisono” nel rispetto della singolarità che ci caratterizza.

*The paper explores the theme of emotions within the contemporary scientific debate about the link between “emotional” and “rational” in the field of cognitive science and neuroscience. This debate guides the pedagogy to consider the dimensions and nuances of the complex emotional world, the experience that we live in relationship to ourselves, to the reality and with others. The studies of “interpersonal neurobiology” open the pedagogical reflection to the link between emotional dimension and interpersonal dynamics, to the ability of emotional attunement between educators, teachers and students, to the comprehension of emotions as “inner disposition” to recognize the experiences of others and develop a “feeling in unison” respecting the uniqueness that characterizes us.*

*Parole chiave:* Mente relazionale, intelligenza emotiva, comprensione emotiva, competenza emotiva, relazione educativa.

*Keywords:* *Mindsight, Emotional intelligence, Emotional comprehension, Emotional competence, Educational relationship.*

Giuseppina D'Addelfio, *Competenza emotiva ed educazione morale. Prospettive per la formazione in età adulta*, pp. 124-146.

Argomento del contributo è il ruolo della formazione affettiva ed etica nell'educazione degli adulti. In particolare, si evidenzia come la nozione di "competenza etica" – analizzata a partire da una rassegna critica di alcuni delle più significative proposte di educazione delle emozioni per i bambini e gli adolescenti – disciupa feconde possibilità per un'educazione morale lungo tutto il corso dell'esistenza. Viene evidenziato come appropriati percorsi educativi nei luoghi di lavoro e, primariamente, l'educazione alla vita familiare e alla genitorialità sono considerati particolarmente adeguati a questo scopo.

*The paper explores the role of affective and ethical formation in adult education. In particular the notion of "emotional competence" – analysed starting from a critical overview of some significant proposals for children and adolescents emotional education – seems to disclose fruitful possibilities for a moral lifelong education. Appropriate educative pathways in workplaces and, primarily, the parental and familiar education are highlighted as particularly suitable to this aim.*

*Parole chiave:* Competenza emotiva, Intersoggettività, Cura, Sostegno alla genitorialità.

*Keywords:* *Emotional competence, Intersubjectivity, Care, Parent training.*

Cristina O. Mosso, *Educare all'uguaglianza tra emozioni e discriminazione*, pp. 147-159.

Il contributo presenta alcune riflessioni sulla discriminazione in una prospettiva psicosociale, analizzando il ruolo delle emozioni attraverso il fenomeno della deumanizzazione con particolare riferimento al modello dell'infraumanizzazione, ossia all'associazione implicita di emozioni e rappresentazioni riferite a gruppi sociali. Sono discusse le conseguenze che ne derivano in contesti educativi con particolare riferimento alle strategie sviluppate per promuovere il dialogo e la cooperazione.

*The article examines in a psychosocial perspective the role of emotions on discrimination, through the phenomenon of dehumanization analysing the infrahumanization, which implied the association of both primary or secondary emotions and representations related to social groups. The consequences are discussed in contexts education with particular reference to the strategies developed to promote dialogue and cooperation.*

*Parole chiave:* Emozioni, Discriminazione, Deumanizzazione, Infraumanizzazione.

*Keywords:* *Emotions, Discrimination, Dehumanization, Infrahumanization.*

Alessandra La Marca, *Emozioni significative a scuola: la noia*, pp. 160-182.

Con questa ricerca ci siamo proposti di evidenziare la ricaduta del modo di insegnare sull'interesse o sul disinteresse degli alunni, sulla loro curiosità o sulla loro noia affinché i docenti ne tengano conto nel modo di organizzare una didattica che susciti il massimo coinvolgimento dei propri alunni nello studio dei contenuti

proposti evitando così che si annoino. La somministrazione a 4.119 alunni delle terze classi di scuola secondaria di primo grado di un questionario autovalutativo ALM (*Awareness Learning Metacognition*) delle proprie abilità metacognitive, insieme ai successivi incontri con gli insegnanti, è stata un'occasione particolarmente efficace per mettere a fuoco l'incidenza del fattore "noia" nell'insuccesso scolastico.

*The main aim of the present research was that of highlighting the fallout of teaching on the interest or disinterest of students, on their curiosity or boredom, so that teachers may take it into account in order to organize their teaching practice involving their students and preventing them from getting bored. The administration of a self-report questionnaire ALM (Awareness Learning Metacognition) about the development of metacognitive skills to 4,119 pupils attending the 3rd Year of Secondary School of 1<sup>st</sup> grade, along with a series of meetings with the teachers working in the same school context inquired, was an amazing opportunity to focus on the effect of the "boredom factor" on school failure.*

*Parole chiave:* Noia, Metacognizione, Consapevolezza.

*Keywords:* Boredom factor, Metacognition, Awareness.

Francesca Morselli - Cristina Sabena, *Emozioni e risoluzioni di problemi di matematica. Un'indagine sui futuri insegnanti della scuola dell'infanzia e primaria*, pp. 183-200.

L'articolo presenta i principali risultati di uno studio sull'intreccio tra fattori affettivi e risoluzione di problemi di matematica. Lo studio si inserisce nel campo di ricerca sullo sviluppo professionale degli insegnanti di matematica, coniugando le dimensioni della ricerca e della formazione iniziale degli insegnanti. La metodologia di ricerca si è avvalsa di dati raccolti contestualmente alle attività di formazione, attraverso strumenti appositamente progettati (questionari e protocolli di risoluzione di problemi con richieste specifiche di "documentazione affettiva"). Se i questionari iniziali forniscono elementi utili per comprendere il rapporto con la matematica dei futuri insegnanti, con riferimento tanto al loro passato da studenti quanto alla loro futura professione docente, l'originalità del contributo verte principalmente sull'analisi dei protocolli di risoluzione di problemi e sulla discussione in merito all'intreccio tra emozioni (ma anche convinzioni e atteggiamenti) e *problem-solving*. Nelle conclusioni vengono discussi alcuni spunti per la progettazione di nuovi interventi mirati nel contesto della formazione professionale dei futuri insegnanti di matematica.

*The paper presents the main results of a study on the intertwining of affective factors and mathematical problem-solving. The study contributes to the research stream on the professional development of mathematics teachers, combining the dimensions of research and initial teacher education. Data were collected in the activities of teacher education, through ad hoc designed tools (questionnaires and problem-solving protocols with specific requests for "documentation affective"). The initial questionnaires provide useful information to understand future teachers' relationship with mathematics, with reference both to their past as students as to their future teaching profession; the originality of the contribution is mainly focused on the analysis of problem-solving protocols and on the discussion about the relationship between emotions (as well as beliefs and attitudes) and problem-solving. In the conclusions we discuss some ideas for the design of new interventions in the mathematics teacher education context.*

*Parole chiave:* Emozioni, Atteggiamenti, Visione della matematica, *Problem-solving* matematico, Formazione degli insegnanti.

*Keywords:* Emotions, Attitudes, View of mathematics, Mathematical problem-solving, Teacher education.

*Miscellanea*

Nils Bernhardtsson - Thomas Fuhr, *Standards ethischen Handelns in Verbänden der Erwachsenenbildung. Zum Stand der Entwicklung einer erwachsenenpädagogischen Bereichsethik*, pp. 201-220.

Negli ultimi anni, sono emerse molte nuove etiche applicate, come l'etica aziendale e la bioetica. Inoltre molte professioni si vincolano a codici etici di condotta. Noi indaghiamo lo stato dell'arte dell'educazione morale degli adulti nelle regioni di lingua tedesca. I dati sono stati raccolti in tre tipi di organizzazioni: istituzioni e associazioni di educazione degli adulti; organizzazioni professionali che si fanno carico di corsi di educazione degli adulti; organizzazioni professionali che coordinano coloro che lavorano come facilitatori dell'educazione in età adulta. Solo alcune delle ultime mostrano significative attività nel campo dell'etica professionale. Usando le teorie critiche delle professioni e argomenti che vengono dal campo dell'etica applicata, noi analizziamo i codici che sono stati sviluppati e le azioni che sono state intraprese per implementarli. Anche se gli *standard* risultano usati in modo ideologico per aumentare la visibilità sociale delle professioni, possono tuttavia essere di aiuto per uno sviluppo etico delle professioni.

*In the last decades, many new applied ethics like business ethics or bioethics have emerged, and more and more professions bind themselves to ethical codes of conduct. We inquire into the state of art of adult education ethics in German speaking countries. Data in three types of organisation were gathered: national bodies and associations of adult education institutions; professional organisations that organise adult education graduates; and professional organisations that organise those who work as facilitators of adult learning. Only some of the latter show significant activities in the field of professional ethics. Using critical theories of the professions as well as arguments from the field of applied ethics, we analyse the codes that were developed and the actions that were taken to implement them. While standards are used in an ideological way to improve the social standing of the profession, they nevertheless can serve the ethical development of the profession.*

*Parole chiave:* Etiche applicate, Etica aziendale, Bioetica, Educazione degli adulti.  
*Keywords:* Applied ethics, Business ethics, Bioethics, Adult education.

Giorgia Pinelli, *Pedagogia e filosofie implicite. Riflessioni sull'opera di Piero Bertolini*, pp. 221-235.

Perché la Pedagogia possa essere riconosciuta come disciplina scientifica a tutti gli effetti, occorre recuperarne l'oggetto disciplinare specifico prima ancora che individuare una "filosofia di riferimento". In assenza di una definizione esplicita dell'educazione, infatti, qualsiasi definizione dello statuto epistemologico della pedagogia finisce per poggiare su filosofie implicite, delle quali l'autore stesso non è necessariamente consapevole. Il presente contributo discute l'opera di Pietro Bertolini, fondatore di una scuola di "pedagogia fenomenologica" a Bologna fra gli anni '80 e il 2000. In particolare, si cerca di mostrare come, accanto e dietro alla fenomenologia, nel pensiero di Bertolini sopravvivano altre filosofie implicite, evidenti nella curvatura antimetafisica e nell'ontologizzazione del metodo fenomenologico, quanto nella sopravvivenza di un "residuo" personalistico. Più che di sanare contraddizioni, si tratta qui di individuare una "pedagogia prima" capace di fondare il momento pratico-normativo e metodologico della disciplina.

*In order to recognize the status of Pedagogy as a scientific discipline, it is necessary to recover its specific object of research before identifying a "leading philosophy". In the absence of an explicit definition of education, any definition of the theoretical foundation of pedagogy rests on implicit, "tacit" philosophies, of which the respective authors themselves are not necessarily fully conscious. This essay discusses the intellectual work of Piero Bertolini, founder of a school of "phenomenological pedagogy" in Bologna, in the last two decades of the 20th century. This essay focuses in particular on showing how, in Bertolini's theories, other implicit philosophies survive, such as a personalistic imprint and an anti-metaphysical conception. Its aim is to identify a "fundamental pedagogy", which may serve as the foundation for a normative, methodological pedagogy.*

*Parole chiave:* Statuto epistemologico della pedagogia, Pedagogia fenomenologica, Filosofie implicite.

*Keywords:* Theoretical foundation of pedagogy, Phenomenological pedagogy, Implicit philosophies.

Daniela Robasto, *La Pedagogia di genere con insegnanti e adolescenti. Analisi di ruoli e stereotipi di genere in un percorso di Ricerca-Formazione nei CFP della Lombardia*, pp. 236-253.

L'articolo presenta i risultati di un percorso di Ricerca-Formazione svoltosi nel biennio 2012-2014. Dopo un inquadramento teorico volto a delineare aspetti consolidati dei ruoli di genere individuati in letteratura, il contributo illustra l'iter progettuale di un percorso di Ricerca-Formazione ed i risultati della ricerca empirica che ha visto coinvolto un campione di circa 600 adolescenti. L'indagine, ispirata alla ricerca standard, volta a controllare l'esistenza di una relazione tra il genere degli adolescenti ed alcuni fattori che hanno contraddistinto, in letteratura, le polarità di genere stereotipiche, è stata condotta in un contesto urbano ed in un contesto sub-urbano del nord-est dell'Italia. I risultati emersi in entrambe le rilevazioni hanno evidenziato un parziale cambiamento dei ruoli di genere stereotipici. Si è constatato, in particolare, una modifica del comportamento maschile, tradizionalmente individualista, indipendente e dominante. Il contributo delinea, inoltre, la possibile validità di un percorso che ciclicamente unisce obiettivi formativi ad obiettivi di ricerca, rafforzando in tal modo sia le ricadute dell'azione formativa sia una miglior messa a punto degli strumenti di rilevazione dati, utili alla fase della ricerca empirica.

*The article presents the results of a Research-Training made in the years 2012-2014. After a theoretical framework designed the aspects of the established gender roles identified in the literature, the paper illustrates the process of Research-Training and the results of empirical research which involved a sample of 600 adolescents. The survey, inspired by the standard research, check the existence of a relationship between the gender of adolescents and some factors that, in the literature, marked the polarity of gender stereotyped. The survey was conducted in an urban setting and in a sub-urban context, in north-eastern Italy. The results showed a partial change of stereotypical gender roles. It was found, in particular, a change in male behavior, traditionally individualistic, independent and dominant. The contribution also sets out the possible validity of a cyclic path that combines learning objectives to the research objectives, useful to reinforce the training action and, even, the data collection.*

*Parole chiave:* Ricerca-formazione, Pedagogia di genere, Pari opportunità, Etica, Responsabilità, Ruoli di genere, Stereotipi, Ricerca empirica.

*Keywords:* Research-Training, Pedagogy gender, Equal opportunities, Ethics, Responsibility, Gender roles, Stereotypes, Empirical Research.

Emanuela M. Torre, *L'educazione alla cittadinanza mondiale. Analisi delle concezioni "ingenu" di insegnanti in formazione e in servizio*, pp. 254-271.

L'educazione alla cittadinanza mondiale (ECM) è questione su cui il dibattito è vivo e rispetto alla quale si evidenziano, con progressiva urgenza, le implicazioni educative. In essa confluiscono le varie "educazioni" (allo sviluppo sostenibile, alla solidarietà internazionale, ai diritti umani, alla pace, interculturale) che nel tempo si sono sviluppate nel tentativo di rispondere alle istanze di equità e sostenibilità mosse dal sistema mondiale globalizzato. Il contributo affronta, in particolare, il tema dell'educazione allo sviluppo sostenibile e alla solidarietà internazionale (e delle connessioni tra le due tematiche, che non sempre vengono riconosciute in maniera evidente), partendo dal presupposto che essa trovi terreno fertile di attuazione principalmente nella scuola. Si evidenzia altresì l'ineludibilità della transdisciplinarietà di queste tematiche e l'importanza che esse vengano trattate in maniera diffusa nei curricula e non solo attraverso azioni formative sporadiche e circoscritte. L'insegnante diventa così attore principale (sia pure in rete con altri esperti che possono essere coinvolti nei progetti) degli interventi educativi su questi temi. Occorre dunque che egli maturi adeguatamente conoscenze e atteggiamenti sui temi dello sviluppo sostenibile e della solidarietà e dei reciproci nessi, per poter poi progettare e condurre interventi educativi efficaci. Si è quindi inteso esplorare quali siano le concezioni degli insegnanti rispetto a questi temi e quali le loro opinioni in merito ai contenuti da affrontare nella scuola con gli alunni. Si presenteranno, a questo scopo, i risultati di un'indagine condotta su un campione di circa 100 insegnanti in formazione e in servizio, evidenziando poi, criticità e prospettive.

*Global Education (GE) is a question on which the debate is alive. It has also many educational implications. GE includes various "educations" (sustainable development, international solidarity, human rights, peace, intercultural), which over time have been developed in an attempt to respond to the demands of equity and sustainability moves from the globalized world. The contribution explores, in particular, the issue of education for sustainable development and international solidarity (and the connections between the two subjects, which are not always recognized in a clear manner), assuming that it has implemented, mainly in the fertile soil of school. It also highlights the transdisciplinarity of these issues and the importance that they be treated in a widespread manner in the curriculum and not just through sporadic and limited actions. The teacher becomes the main actor (albeit in a network with other experts who may be involved in the projects) of educational interventions on these issues. It is therefore necessary that he acquires adequate knowledge and attitudes on issues of sustainable development and solidarity and mutual connections, to be able to design and conduct effective educational interventions. Thus the contribution intends to explore what are the conceptions of teachers on these issues and what are their views on the content to be addressed in school with pupils. We present, for this purpose, the results of a survey conducted on a sample of approximately 100 teachers in training and in service, highlighting then, problems and prospects. Therefore the contribution intends to explore what are the conceptions of teachers on these issues and what are their views on the content to be addressed in school with pupils. We present, for this purpose, the results of a survey conducted on a sample of approximately 100 teachers in training and in service, highlighting then, problems and prospects.*

*Parole chiave:* Insegnanti, Educazione alla cittadinanza mondiale, Educazione alla solidarietà, Educazione allo sviluppo sostenibile.

*Keywords:* Teachers, Global education, Education in solidarity, Education for sustainable development.